



PARROCCHIA S. MARIA DEGLI ANGELI E DEI MARTIRI

Via Cernaia, 9 - 00185 Roma Tel. 06 4880812 Fax 06 4870749
www.santamariadegliangeliroma.it E-mail: basilica@fastwebnet.it

Anno 2 – N. 1

Bollettino Parrocchiale

Gennaio 2014

Carissimi fratelli,

Viviamo in un contesto spesso impermeabile al Vangelo, ad esso estraneo, persino contrario. Secolarizzazione, scristianizzazione, indifferenza religiosa, soggettivismo etico, neopaganesimo fanno il resto.

Noi cristiani rischiamo di essere condannati all'irrelevanza sociale e di finire emarginati, o peggio, "irrisi" dalla società contemporanea.

I criteri di giudizio e di scelta dominanti nella cultura, nelle mentalità e nel costume non sono nella linea del Vangelo e talvolta neppure in quella della razionalità umana.

Oggi, è un tempo di crisi ma, insieme, è un tempo ricco di opportunità.

Siamo chiamati a metterci dentro la pasta del mondo come lievito, per usare l'immagine evangelica, con tutte le forze disponibili per puntare a una conversione culturale e pastorale della società.

L'obiettivo è riportare il messaggio del Vangelo dalle nostre case a tutti i luoghi di lavoro, nel mondo della cultura e dell'impresa. Non ci è affatto lecito sfuggire dal mondo.

Ma per fare tutto questo dobbiamo superare la "dissociazione" tra la fede e la vita per "immergerci" pienamente nelle vicende culturali, economiche, sociali e politiche del mondo.

Il nostro essere dentro la società a servizio del regno di Dio ci porta inevitabilmente a confrontarci e talvolta addirittura a scontrarci con la cultura dominante.

Le difficoltà non mancano; le sfide sono tante e diversificate. Talora si può perfino avere l'impressione di un generale sfaldamento e fallimento.

Ma chi crede sul serio non si lascia prendere dalla paura e dallo scoraggiamento.

Il Vangelo ci chiede di andare sino in fondo con umiltà, portando la nostra croce, di camminare controcorrente e perseverare nel compiere il bene. Alla fine sarà l'Amore a vincere.

L'anno nuovo ci chiede di essere nuovi, fare della nostra vita una novità costante, illuminata da un amore che non si lascia né alterare né modificare da tutte quelle difficoltà o da quei tremendi problemi che la vita presenta ad ogni istante alla nostra sensibilità.

L'anno comincia nella contemplazione, nella lode, nella supplica alla Madre di Dio e nostra e nulla può sminuire la forza e la potenza di questa maternità che sa cambiare la miseria e la debolezza della creatura incapace da sola di essere figlia in una intensità di rapporto vitale con Lei, la Madre di Gesù e, in Lui, la Madre di tutti.

Gesù ci chiede di aiutarlo a redimere il mondo, a salvarlo da tutto quello che purtroppo lo macchia senza saperlo purificare da quel male che dopo il peccato delle origini, anche a causa della sua debolezza, l'uomo sa aumentare ma non annientare.

L'anno che è appena iniziato sarà carico di vita, di storia, di contraddizioni, ma certamente è anche carico di benedizioni.

Impariamo a benedire il Signore perché "ha visitato e redento il suo popolo", benediciamo i fratelli e ogni essere vivente perché è il sorriso infinito di Dio per un mondo che diventa più bello se cammina e si muove con Lui.

Felice 2014 a tutti e a ciascuno.

don Franco

LA CERTOSA DI ROMA ALLE TERME DI DIOCLEZIANO

Secondo un manoscritto di un anonimo monaco certosino conservato nell'archivio dell'ordine religioso, dal quale sono tratte la maggior parte delle notizie sulla Certosa, sembra priva di fondamento la notizia di una donazione della chiesa di S. Ciriaco alle Terme, da parte di Urbano II (1088 – 1099) il papa della 1° Crociata, a S. Bruno il fondatore dei Certosini, nel secolo XI.

Altri, come lo storico Duchesne, la ritengono invece fondata per cui, S. Ciriaco (che già nel 499 figurava tra i titoli presbiterali e doveva essere molto più antica) fu consegnata da Urbano II, al santo monaco Brunone nel 1091; la chiesa sorgeva dove ora si trova il Ministero delle Finanze e sono state trovate tracce gettando le fondamenta del palazzo nel 1874.

Dopo questa donazione sarebbe nata l'aspirazione dei Certosini di fondare un monastero sulle rovine delle limitrofe Terme di Diocleziano. Ma l'impresa non fu realizzata.

Solo nel 1363 due nobili signori, Nicola e Napoleone degli Orsini, ritentarono l'impresa. Gli annali dell'Ordine riportano la Bolla di Papa Urbano V (1362 – 1370), datata 5 gennaio 1363, che autorizza a costruire una Certosa sulle Terme di Diocleziano.

Poco dopo Napoleone degli Orsini morì, lasciando 3000 fiorini d'oro per la costruzione del monastero. Il fratello Nicola rinunciò all'idea per le enormi spese previste e chiese al Papa di autorizzarlo a fondare una Certosa a S. Croce in Gerusalemme. Il Papa lo autorizzò facendo dono non solo della chiesa, ma anche degli edifici annessi (chostro, case, cimitero, campanile, orti e terreni adiacenti) e così nacque la prima Certosa a Roma ma i certosini non abbandonarono mai l'idea di potersi trasferire alle Terme di Diocleziano, tenuto conto che il luogo a S. Croce aveva un clima malsano e non offriva la solitudine per la vita semi – eremita dei figli di S. Bruno.

Infatti la chiesa di S. Croce era una delle sette basiliche atte a lucrare l'indulgenza nelle visite – pellegrinaggio alla Città Santa specialmente negli anni giubilari, l'afflusso dei visitatori era inconciliabile con l'atmosfera monastica e solitaria proprio della Certosa.

Di conseguenza, nel 1390, il Padre Generale dell'Ordine si recò da Papa Bonifacio IX (1389 – 1404) per chiedere un trasferimento alle Terme, con il solo risultato di ottenere in dotazione il monastero di Palazzola nel territorio dell'Urbe.

Altri tentativi furono fatti con Papa Martino V (1417 – 1431), ma le condizioni politiche e sociali del tempo erano tali che non permisero di affrontare il progetto. Bisognerà attendere ancora oltre un secolo e mezzo.

Nel 1554 il cardinale francese Jean Du Bellay (1492 – 1560) già arcivescovo di Bordeaux e governatore di Parigi, ricercatore ed esportatore di antiche statue e di ogni sorta di reperti archeologici, avuta in enfiteusi dai frati agostiniani di S. Maria del Popolo l'aula circolare del recinto delle Terme (oggi Chiesa di S. Bernardo) e l'altra parallela a via del Viminale (già casa del passeggero) dopo aver acquistato altri terreni adiacenti alle terme, vi aveva fatto costruire una sua villa, nota come "Horti Bellayani". Ammalatosi durante il conclave in cui venne eletto Pio IV, Giovanni Angelo Medici (1559 – 1566), il cardinale moriva agli inizi del 1560.

La sua villa fu presa in affitto dal nipote di Pio IV, S. Carlo Borromeo. Successivamente da questi acquistata, venne ceduta al Papa in favore dei Certosini.

Dopo quattro secoli di tentativi, i Certosini raggiungevano lo scopo costantemente perseguito di fondare una Certosa alle Terme di Diocleziano.

Il 27 luglio 1561 Pio IV emanava una Bolla con la quale stabiliva che sorgesse alle Terme una chiesa intitolata a S. Maria degli Angeli e concedeva l'ufficiatura di essa ai Certosini di S. Croce in Gerusalemme, il 5 agosto successivo si poneva in forma solenne la prima pietra del nuovo edificio.

Il primo priore della Certosa fu don Antonio Satriani da Briatico.

(continua a febbraio)

PELLEGRINI NELLA CITTA' DELL'UOMO: LO SCRITTO A DIOGNETO

L'*Ad Diognetum* è un breve scritto nel quale un cristiano anonimo del II secolo espone ad un suo amico pagano una sintesi del messaggio evangelico.

In che cosa credono i cristiani? Come si situano in rapporto al mondo, cioè alla società civile? Vogliamo qui fermarci sulla risposta data a questa seconda domanda.

In sostanza, l'Autore riprende quella parola di Gesù che dice dei suoi discepoli: "Essi sono nel mondo, ma non sono del mondo" (cf. Gv 17, 14-16). Viene espressa così la duplice dimensione della vita cristiana: quella di appartenenza (sono nel mondo) e quella di trascendenza (non sono del mondo). Vi è dunque una presenza nel mondo e una differenza dal mondo.

L'importante è cogliere bene dove si situa l'una e l'altra: "I cristiani non si distinguono dagli altri uomini né per un territorio, né per una lingua, né per i vestiti. Non abitano in città a loro proprie, né usano una lingua diversa, né conducono un genere di vita strana (*Ad Diognetum* 5, 1-2).

Essi dunque vivono immersi nella società civile, non formano una società a parte. Dove sta allora la differenza? Nel modo di testimoniare alcuni valori, da essi giudicati irrinunciabili. Anzitutto i cristiani non assolutizzano questo mondo, come se fosse l'unica realtà esistente, ma sanno che sono sulla terra solo "di passaggio", perché la loro vera patria è il Cielo. Per cui "ogni terra straniera è loro patria e ogni patria è terra straniera" (15, 5). Partecipano a tutto come cittadini, ma sanno di essere "cittadini del cielo" (5, 9). "Obbediscono alle leggi stabilite ma con la loro condotta superano anche le leggi" (5,10). Qui l'autore fa riferimento ad alcune situazioni concrete, come la famiglia: "I cristiani si sposano come tutti, generano figli, ma non abbandonano i loro nati" (5, 6). Era infatti costume nella società romana abbandonare i figli non desiderati, "Dispongono di una mensa comune non del letto" (5, 7). Qui l'Autore allude alla condivisione dei beni, praticata dai primi cristiani, nel rispetto però della donna e della famiglia. Questo rapido accenno è sufficiente a mostrare che per i cristiani la donna non è un "bene di consumo", ma un soggetto di pari dignità.

In definitiva, la posizione dei cristiani nel mondo non può essere definita che come "paradossale" (5,4). Questo "paradosso" non è compreso dal mondo, il quale perciò odia, disprezza, calunnia, perseguita, condanna a morte i cristiani (cf. 5, 11-17). E costoro come reagiscono? Amando tutti, facendo del bene a tutti, benedicendo tutti. Già Gesù aveva detto ai suoi discepoli: "Voi siete il sale della terra ... la luce del mondo ..." (Mt 5, 13-14). Il nostro Autore usa un altro paragone, quello della funzione che ha l'anima nel corpo, secondo la filosofia stoico-platonica. In effetti, secondo quella scuola, l'anima è diffusa in tutto il corpo e lo sostiene; pur essendo nel corpo, non ha origine dal corpo, perché è immortale; inoltre il corpo con le sue passioni fa guerra all'anima, la quale invece cerca il bene del corpo. Così i cristiani sono odiati dal mondo, perché si oppongono ai suoi piaceri; in realtà sono essi che sostengono il mondo (cf. 6, 5-7).

In conclusione, possiamo dire che il nostro Autore ha colto bene il ruolo dei cristiani nel mondo: essi sono testimoni della duplice dimensione della vita. Essa infatti non si esaurisce tutta in questa esistenza terrena, ma è aperta alla vita di Dio. Già da ora questa duplice dimensione fa sentire i suoi effetti sul comportamento e sulle scelte dei cristiani. L'Autore dell' *Ad Diognetum* è consapevole che questa presenza dei cristiani nella società non sarà mai una passeggiata facile e trionfale, perché il mondo non la capisce, la osteggia e vorrebbe toglierla di mezzo. I cristiani vivono in una difficile situazione "di frontiera". Il pericolo che corrono è perciò quello di "disertare" questa missione data loro da Dio (cf. 6, 10), cioè di abbandonarla, sia identificandosi totalmente con il mondo (e allora il sale perde il suo sapore!), sia rifuggendo in un astratto angelismo (e allora il lievito non è più nella pasta!).

La perenne attualità di questo messaggio merita ancora di essere rimeditata.

NOTIZIARIO PARROCCHIALE MESE DI GENNAIO 2014

Orario apertura chiesa	ore 7,30 e chiusura ore 18,30	
Orario S.S. Messe	feriali :	ore 8,00 – 12,30 - 18,00
	prefestive :	ore 17,30 nel coro dei Certosini in inglese - ore 18,00 con organo
	festive mattina:	ore 8,00 – 9,00 (in inglese) - ore 10,30 e 12,00 (cantate e con organo)
	vespertine :	ore 18,00 e 19,00 (in spagnolo solo la domenica)
Orario Confessioni	feriale: ore 17,30 - 18,30	festivo: ore 10,00 - 13,00 e 17,30 - 19,00

Venerdì 3 Gennaio : 1° Venerdì del mese comunione agli ammalati.

Giovedì 16 Gennaio: Ore 18,30 nella Sala dei Certosini incontro con le famiglie della parrocchia. Inizio lettura del Vangelo di Matteo. Primo e secondo capitolo.

Venerdì 24 Gennaio: Ore 19,00 nella Sala dei Certosini incontro di prefettura per la catechesi battesimale con tutti i catechisti delle parrocchie.

Venerdì 31 Gennaio: Ore 20,00 nella Sala dei Certosini incontro - dibattito per il “Salotto di Conversazione” guidato dal professore Gabriele Del Re su “ *EVOLUZIONE: NECESSITA’ NATURALE O DISEGNO DIVINO?*”. Seguirà agape fraterna.

TUTTI I MERCOLEDI' DELL'ANNO

Dalle ore 9,30 alle ore 12 presso la Sala S. Filippo: centro di Ascolto parrocchiale per problemi di lavoro e distribuzione di abiti: (chi vuole può portare in parrocchia abiti, indumenti biancheria e coperte in buono stato da poter distribuire a chi ne ha bisogno).

TUTTI I GIOVEDI' DELL'ANNO

Ore 10 – 13 ambulatorio medico per i poveri e i senza fissa dimora nella Sala Lo Duca con visita medica gratuita.

Ore 12,15 nella Sala Michelangelo pranzo per i poveri e per i senza fissa dimora preparato e servito da gruppi di volontari. Si può partecipare all'iniziativa portando in parrocchia generi alimentari (pasta, scatolame, pelati, salsa, caffè, ecc.) o offerte o rendendosi disponibili a servire.

PELLEGRINAGGIO PARROCCHIALE IN TERRA SANTA e GIORDANIA

Subito dopo Pasqua dal **24 aprile al 1° maggio 2014** pellegrinaggio in Terra Santa e Giordania col seguente itinerario: HAIFA, NAZARETH, LAGO di GALILEA, CANA di GALILEA, MONTE TABOR (Israele); GERASA, AMMAN, MADABA e MONTE NEBO, PETRA (Giordania). Rientro in Israele: EILAT, DESERTO DEL NEGED, MAR MORTO, GERICO col FIUME GIORDANO, BETLEMME, AIN KARIM, GERUSALEMME.

Per itinerario, informazioni e iscrizioni rivolgersi in parrocchia dal parroco.